



ADHD, MINISTERO ISTRUZIONE: NO A TEST PSICHIATRICI NELLE SCUOLE

ROMA - Anche in esito alle numerose interrogazioni Parlamentari sollecitate alla Camera ed al Senato dal Comitato 'Giù le Mani dai Bambini'® (www.giulemanidaibambini.org) in questa e nella precedente legislatura, ed a seguito dei casi di cronaca degli scorsi mesi, in cui il Comitato ha portato all'attenzione del pubblico e della magistratura l'attività di associazioni non qualificate che proponevano nelle scuole dei "corsi" rivolti a genitori ed insegnanti per propagandare l'uso di psicofarmaci per bambini troppo agitati e distratti (cosiddetta [Sindrome ADHD](#)), la Direzione Generale del [Ministero Pubblica Istruzione, Università e Ricerca](#) ha diramato una circolare - a firma del Vice Direttore Generale dott. Sergio Scala - indirizzata a tutte le Direzioni Scolastiche Regionali.

La circolare ricorda che "...il processo di rilevazione della sindrome è complesso... ed i sintomi non sono necessariamente sintomi dell'ADHD, ma possono essere spiegati con cause di tipo ambientale e di natura psicologica". Appare chiaro l'intento dell'Amministrazione pubblica di prevenire ulteriori attività 'promozionali' improprie nelle scuole italiane, laddove la Circolare prega i Direttori Regionali di "voler dare istruzioni alle istituzioni scolastiche di competenza affinché eventuali analoghi episodi siano immediatamente portati all'attenzione degli U.S.R. di competenza ed alla scrivente Direzione Generale". Chiarissima inoltre l'indicazione circa l'inopportunità di somministrare test diagnostici nelle scuole: "La diagnosi di [ADHD](#)... non può essere effettuata attraverso la somministrazione nelle scuole di questionari relativi allo stato psichico ed emozionale degli alunni. Gli eventuali interventi debbono avvenire all'interno di strutture sanitarie pubbliche e sotto lo stretto controllo degli operatori sanitari qualificati, e su precisa richiesta delle famiglie".

Piena soddisfazione da parte di Giù le Mani dai Bambini, il Comitato per la farmacovigilanza in l'età pediatrica che in più occasioni aveva sollecitato una precisa presa di posizione al riguardo da parte del Ministero Istruzione. Luca Poma - giornalista e Portavoce nazionale del Comitato - dichiara: "Finalmente un punto fermo, nel rispetto della tutela della salute dei bambini. Un anno fa, grazie al sostegno della FAI - Federazione Autotrasportatori Italiani - lanciammo il progetto Scuola Protetta (www.scuolaprotetta.it) proprio per sensibilizzare i genitori e gli insegnanti alle prese con problemi di comportamento dei bambini: a scuola si va per studiare e non per essere sottoposti a screening o presunte diagnosi come accade negli Stati Uniti, dove sono milioni i minori in cura con psicofarmaci. Il rischio che denunciavamo da tempo è di far diventare le scuole una sorta di 'anticamera dell'ASL'. Ben venga quindi questa Circolare, ed aggiungo che ora va mantenuta alta la guardia: ogni irregolarità nelle scuole andrà segnalata sollecitamente alle autorità ministeriali, perchè i nostri specialisti confermano che i disagi del comportamento dei più piccoli raramente hanno a che fare con delle patologie, mentre quasi sempre sono campanelli di allarme, una richiesta di attenzione per problemi di natura sociale, ambientale, psicologica, familiare od educativa. E' utile ringraziare tutti i Parlamentari che in questa e nella precedente legislatura hanno promosso atti ispettivi e di vigilanza su questo tema, ed ora speriamo che il Progetto di Legge 'bipartisan' sul tema psicofarmaci e bambini del quale è relatrice l'On. Mariella Bocciardo passi velocemente all'esame delle Camere".

Fonte: Farmacia.it